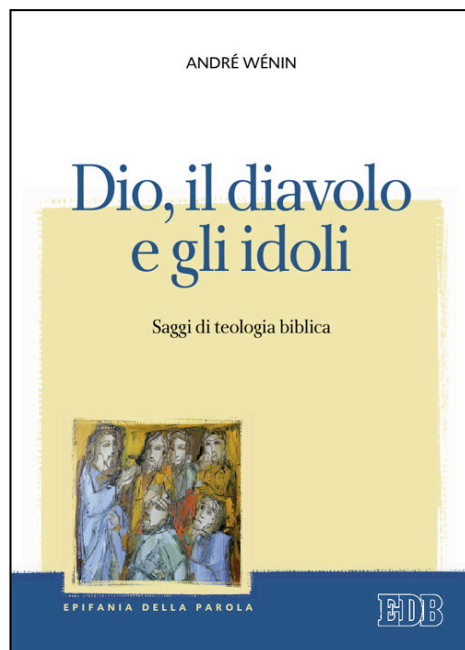




Dio, il diavolo e gli idoli

27/06/2016

Autore: André Wénin

Editore : EDB

L'esegeta belga André Wénin affronta nel suo ultimo libro, Dio, il diavolo e gli idoli (EDB, pp 123, euro 13,50), frutto del rimaneggiamento di alcuni articoli pubblicati tra il 1999 e il 2009, il tema della conoscenza divina a partire dagli antipodi, ossia dalla descrizione, appunto, del diavolo e degli idoli.

Nell'Antico (chiamato nel testo Primo) Testamento «forse ciò che importa non è tanto offrire un'immagine di Dio che sia giusta e vera, quanto piuttosto smascherare la tentazione di irrigidirlo in rappresentazioni che lo privano di ogni vita» (p. 24). Dio va pensato nella logica dell'alterità: in fondo così lui crea il mondo, introducendo una separazione tra le cose. Il problema è che spesso il credente si lascia fuorviare dall'idolatria, che è prima di tutto una mentalità, e precisamente l'ottica mercantile: «il

fedele offre dei riti affinché, in cambio, il dio lo colmi di beni di consumo» (p. 58). Questo satana, l'avversario per eccellenza, lo compie in massimo grado travisando le parole del Creatore inducendo a vedere nel limite la fonte dell'infelicità anziché dell'identità. Se la tentazione si annida principalmente nel desiderio, allora bisogna imparare l'arte del discernimento del desiderio.

I saggi di teologia biblica che formano questo libro rappresentano anche un aiuto a impostare una vita spirituale che non riduca la fede a un insieme di emozioni ma arrivi a una conoscenza esistenziale del Dio rivelato da Gesù.

Fabrizio Casazza